

Toulouse il 10. 9. 84.

Signor Angelo PONTI
Piazzale Bertacchi 25-26
23100. Sondrio.

Caro amico Angelo,

un concorso di circostanze indipendenti dalla mia volontà mi hanno fino ad oggi impedito di scriverti come d'accordo per esprimerti il mio modesto giudizio sull'opera storica " LA RESISTENZA PIU LUNGA .

Se si parte dal principio che il principale pregio di uno storiografo é quello dell'imparzialità, allora questo libro é un fallimento completo.

Non ho potuto compulsare a fondo gli archivi di SCALA come sarebbe stato il mio desiderio, ma da quanto ne ho appreso non non credo affatto che la sua intenzione fosse di fare del settarismo, esaltare cioè la Bassa Valle a detrimento dell'Alta, suggerendo l'idea di due Resistenze ben distinte; quella buona dai foulards rossi, la cattiva con i foulards verdi.

Ora, FINI e GIANNANTONI hanno agito esattamente nel modo settario che con un processo di intenzioni si avrebbe voluto attribuire a SCALA, hanno esaltata la Resistenza dell'Alta Valle, e su di questo non trovo assolutamente nulla a ridire, ma non sono veramente più d'accordo sul modo che trattano le Brigate Garibaldi, ed in special modo la 40ª alla quale ho avuto l'onore di appartenere.

Tutti i fatti che potrebbero mettere in cattiva luce NICOLA ed i suoi uomini vengono gonfiati al massimo, tutti i minimi errori sono sfruttati a scopo denigratorio (e chi non ha mai commesso degli errori in tale congiuntura ?) moltissime testimonianze sono non dico completamente false, ma trasudano l'odio politico e la più perfetta malafede, altre peccano di grande leggerezza nel citare nomi, luoghi e fatti.

Al contrario, moltissime belle azioni militari compiute da questi, stessi uomini sono passate sotto silenzio, o solo vagamente accennate, questo perché non prestavano il fianco ad alcuna critica politica o di parte.

Come vedi caro Angelo l'imparzialità storica che tanto tu che io amiamo tanto é andata a farsi benedire, come dicono in V altellina; e questa non é soltanto una mia opinione, ma anche quella di moltissimi partigiani e personalità della Resistenza della Bassa Valle con i quali ho discusso durante il mio breve soggiorno a Morbegno.

Termino, mi chiedi la mia opinione su di questo libro e te la servo in tutta franchezza come ne ho l'abitudine, ormai quarant'anni sono passati e non ci tengo a polemizzare; i nostri morti sia quelli dell'Alta che della Bassa Valle meritano il più grande rispetto, penso che la più parte fra di loro non sono morti ne per il P.C.I. e tantomeno per gli azionisti dell'A.E.M. di Milano ma per scacciare dal nostro Paese gli occupanti nazisti ed i loro alleati, ed instaurare in Italia la Libertà e la Democrazia. Servirsi del loro sacrificio per dei bassi fini propagandistici o di parte lo considero un procedimento indegno di uomini che si dicono antifascisti.

Mi farebbe veramente piacere di avere il parere di un grande Resistente e d'un galantuomo come sei tu, in tutta franchezza, come ho fatto io con te.

Nell'attesa caro amico di una tua risposta, ricevi
per té e Marina i più amicali saluti ed auguri di ogni bene.

Buin

Monsieur

Alfredo Bongio
21 rue Jules Amilhou
31100 • Toulouse • France